



Prot.: 220/REL

Roma, 9 settembre 2014

## **RAPPORTO DEL GRUPPO DI LAVORO (GL1) SULL'OBBLIGO DI SBARCO**

**Grand Hotel Bernardin, sala riunioni Emerald, Obala 2**

**Portorose Slovenia, 7 maggio 2014**

Presenti: vedi lista in allegato

Coordinatore: Gian Ludovico Ceccaroni.

Documenti in allegato: ODG.

1. Il GL1 si è riunito a Portorose, Slovenia, il 7 maggio 2014 per tentare di riassumere lo stato di avanzamento e presentare i risultati dei Gruppi di lavoro nazionali sull'applicazione dell'obbligo di sbarco delle catture indesiderate, così come previsto dall'art.15 del Regolamento (UE) 1380/2013.
2. Il Presidente Buonfiglio prima di passare la parola al coordinatore comunica che il MEDAC ha ricevuto, per la prima volta, da parte degli SM delle lettere con le quali lo stesso MEDAC viene incaricato di redigere una proposta di raccomandazione congiunta per un piano di gestione pluriennale sugli scarti. Una volta redatto il piano e inviato agli SM questi dovrebbero inviare una raccomandazione congiunta entro un mese. Ribadisce, quindi, che il MEDAC ha poco tempo a disposizione per definire gli ultimi dettagli dell'eventuale parere.
3. Il coordinatore prende la parola e riassume tutto il lavoro svolto dal MEDAC partendo dalla riunione del GL scarti organizzata nell'aprile del 2013 ad Atene dove era stato predisposto un questionario, purtroppo compilato da pochi soci del MEDAC, fino ad arrivare alla creazione di GL nazionali sugli scarti con la scelta di un *focal point* per ogni SM. Il coordinatore Ceccaroni, che è anche il *focal point* italiano, informa che sono stati organizzati vari incontri con le associazioni italiane che hanno delineato le difficoltà pratiche ed applicative della gestione dell'obbligo di sbarco degli scarti. Inoltre, fa presente che la CE ha collaborato e, in più occasioni, anche chiarito alcuni aspetti nel corso della predisposizione di un piano di gestione pluriennale. Durante le riunioni tenutesi a Barcellona il coordinatore ricorda che è stato illustrato l'art.15 del regolamento di base da cui poi si è sviluppato il quadro su cui basare un eventuale piano di gestione. Ceccaroni informa che la CE ha suggerito di non redigere solo i piani di gestione per singolo SM ma di provare anche ad usufruire dello strumento della regionalizzazione previsto nell'art.18 del Reg. 1380/2013 per valutare l'ipotesi di una raccomandazione congiunta sugli scarti. A tal



riguardo comunica che si è avuto un primo incontro, a Rovigno, tra le associazioni italiane, croate e slovene, dove sono state predisposte le basi per una raccomandazione congiunta sugli scarti, per la GSA17.

4. Il coordinatore fa presente che l'obiettivo da raggiungere ora consisterà nel verificare se sarà possibile arrivare ad un accordo per poter predisporre una raccomandazione congiunta, valida per tutto il bacino mediterraneo europeo. Passa, quindi, ad illustrare una bozza di indice della raccomandazione congiunta per gli Stati Membri che aderiranno e fa presente che è un testo modificabile in tutte le sue parti. Passa a descrivere la parte generale, che è quasi completa: in questa parte viene riportato l'inquadramento normativo suddiviso in due punti: uno illustra ed esamina l'art.15 del regolamento di base, l'altro riguarda le norme transitorie ed il controllo sull'obbligo di sbarco che non sono integrate ancora nel regolamento di base. Inoltre è stato inserito un paragrafo per delineare le motivazioni della necessità di un piano comune per il Mediterraneo. Il coordinatore continua ad illustrare nel dettaglio gli aspetti biologici delle specie coinvolte, in particolare della sardina e dell'acciuga, per le quali ci sono maggiori dati disponibili. Comunica che è stato inserito un paragrafo che elenca le altre specie di cui all'Allegato III del Regolamento Mediterraneo che in taluni casi ben precisati rientrano nell'obbligo di sbarco. Poi, Ceccaroni presenta un paragrafo sul monitoraggio e controllo: tale paragrafo dovrebbe essere predisposto dalle Autorità di controllo nazionali che dovranno definire le procedure di controllo del sistema, tenendo anche conto dei costi correlati. Infine, passa ad esaminare i possibili interventi/incentivi presenti nel FEAMP relativi all'obbligo di sbarco: cita ad esempio le misure che finanziano studi per migliorare le tecniche per evitare le catture indesiderate, la partnership tra la ricerca scientifica e i pescatori, la raccolta dati sugli scarti,. Presenta poi l'ultimo paragrafo della parte generale che riguarda le conclusioni e le raccomandazioni generali sulla percentuale del *de minimis*. Prima di passare a presentare la parte speciale comunica che la validità di questo piano è di 3 anni e che, in accordo con la CE, sarà possibile apportare eventuali correttivi data la scarsità di dati scientifici attualmente disponibili. Infine, ci tiene a sottolineare che, per poter richiedere correttamente l'esenzione *de minimis* (condizionalità) è necessario dimostrare scientificamente che non è possibile migliorare la selettività degli attrezzi e/o dimostrare che i costi dell'"handling" del sottogiallo sono sproporzionati.
5. La rappresentante della DG MARE, Silvia Scalco, si congratula per il lavoro svolto dal MEDAC e per l'avvio di una cooperazione tra Stati con interessi condivisi nella pesca volta al raggiungimento della regionalizzazione. Passa a commentare la struttura della bozza di raccomandazione congiunta che ritiene ben fatta anche se non si ha molta esperienza sul contenuto tranne per la zona Baltica che ha già presentato allo STECF il suo piano di gestione. Riguardo all'esenzione del *de minimis* fa presente che è giusto ricordare che questo non è l'obiettivo finale, perché lo scopo dell'obbligo di sbarco è di limitare l'impatto sui giovanili ed il sottogiallo e raggiungere l'MSY. Conclude il suo intervento con l'auspicio che questo piano possa essere concluso in tempi brevi.
6. Il coordinatore chiede se qualche rappresentante dei ministeri vuole intervenire.
7. Il rappresentante del Ministero francese comunica che il MEDAC riceverà a breve una lettera in cui anche il ministero francese, come gli altri SM, dà incarico al MEDAC di redigere un piano di gestione pluriennale sugli scarti. Conclude il suo intervento per informare i presenti che gli SM condividono l'impostazione del piano di gestione proposto dal MEDAC.
8. La rappresentante del CNPMM fa presente che il gruppo di lavoro francese sugli scarti sta continuando a lavorare per cercare di dare degli elementi concreti sulla base della struttura del piano di gestione proposto dal coordinatore, ma non si è arrivati ancora ad un documento finito da presentare al MEDAC, ed auspica di inviare a breve il contributo francese.



9. La rappresentante di PEPMA comunica che in Grecia non è stato formato un gruppo di lavoro perché c'è soltanto un ente che rappresenta la circuizione, però si è collaborato con gli istituti di ricerca e con l'Amministrazione per formulare il parere sugli scarti.
10. Il coordinatore chiede ai presenti se vi sia bisogno di chiarimenti .
11. Il rappresentante dell'EMPA interviene per manifestare una sua perplessità. A suo parere con l'applicazione dell'obbligo di sbarco si corre il rischio di aumentare gli scarti e non diminuirli, anche perché si andrebbe a danneggiare la catena trofica, quindi propone di aprire il cianciolo prima di issare la rete ("*slipping*").
12. Il coordinatore spiega che l'obiettivo dell'art.15 del regolamento di base è principalmente quello di ridurre gli scarti fino ad azzerarli, quando possibile e dove possibile. Riguardo alla pratica chiamata "*slipping*", fa presente che questa pratica è stata riportata nel parere del PELAC perché è regolamentata e si riferisce solo al Mare del Nord.
13. Il Prof. Ferretti interviene per sottolineare che con l'uso della circuizione con la trazione luminosa il pescatore prima di calare la rete è in grado di valutare la dimensione dei pesci, quindi si può verificare se il banco sia o meno sottomisura. Il rappresentante della FNCCP interviene per sostenere che i pescatori sono sempre più responsabili e questo obbligo di sbarco rischia di essere un castigo per i pescatori.
14. La rappresentante della DG MARE ripete che la CE è consapevole che talvolta è impossibile evitare la cattura dei sotto taglia e si sta cercando di vedere come ciò si possa evitare. Concorda sul fatto che ulteriori studi scientifici potrebbero limitare le catture indesiderate. Conclude dicendo che la pratica dello "*slipping*", non è prevista per il Mediterraneo, ma per i mari del Nord.
15. Il Presidente Buonfiglio interviene per ricordare che bisogna decidere su come lavorare per rispettare la norma dell'art.15. L'obiettivo è di predisporre dei piani di gestione sugli scarti adatti al Mediterraneo, e non delle misure tecniche sul possibile aumento della selettività delle reti da pesca. Ci tiene a precisare che lo scopo principale dell'impostazione della raccomandazione congiunta è di ottenere un margine di flessibilità per il *de minimis*. Nel caso in cui non si riuscisse a predisporla e gli SM non la inviassero alla CE, quest'ultima imporrà d'ufficio le percentuali di *de minimis*. La flessibilità, che pare sia stata ben accolta dalla CE, a cui fa riferimento la raccomandazione congiunta, consiste nel proporre che per i primi due anni venga concesso un periodo di avviamento di raccolta dati in cui il *de minimis* verrebbe accordato in via forfettaria, al fine di avere il tempo necessario di verificare i problemi attuativi da evidenziare. Passa ad illustrare lo schema di raccomandazione congiunta presentato dal coordinatore basato su un approccio modulare, che contiene una parte generale ed una specifica. La parte specifica potrebbe riguardare una sola GSA, come ad esempio la GSA17, oppure essere integrata con tutte le altre aree del bacino mediterraneo. Conclude il suo intervento facendo presente che entro lunedì 19 maggio bisogna concludere la bozza del documento da inviare agli SM.
16. La rappresentante del WWF interviene per rimarcare l'importanza del lavoro svolto sinora dal coordinatore ed incoraggiarlo a continuare nel suo percorso. Infine conferma che il piano di gestione scarti abbia un approccio adattativo e non definitivo.
17. Il rappresentante della FNCCP fa presente che per ridurre sensibilmente gli scarti sarebbe necessario conoscere la mappatura degli scarti attraverso la raccolta dati. In Spagna non viene utilizzato il traino pelagico, ma solo la circuizione e quando si chiude il cianciolo il pesce viene considerato catturato e non concorda con quanto detto dal Prof. Ferretti sul fatto che usando la trazione luminosa si possa sempre verificare le dimensioni del pesce.



18. Il coordinatore interviene per ribadire che l'approccio modulare del documento riflette le caratteristiche di pesca e specificità del bacino mediterraneo e quindi anche possibili diverse percentuali di *de minimis*.
19. Il rappresentante di CEPESCA fa presente che è molto difficile predisporre un documento su una raccomandazione congiunta che non ha a che fare con la realtà del comparto, nonostante in svariate occasioni sia stato fatto presente che l'obbligo di sbarco non sia applicabile nel Mediterraneo.
20. La rappresentante del KGZS comunica che in Slovenia il quantitativo scartato con i ciancioli è minimo e che il settore sta collaborando col Ministero per completare la raccomandazione congiunta sugli scarti.
21. La rappresentante del ministero sloveno ringrazia il MEDAC ed i pescatori sloveni per il lavoro svolto sinora. Infine, fa presente che la Slovenia ha tutto l'interesse nel presentare una raccomandazione congiunta della GSA17, per tutelare il comparto ittico.
22. Il rappresentante della FBCP ritiene opportuno fare presente che per poter rispettare la percentuale di *de minimis* bisogna, in primo luogo, quantificare i costi per la trasformazione degli scarti. Come già evidenziato da tutti, sottolinea come non vi siano studi scientifici che possano calcolare la percentuale esatta degli scarti, e chiede da chi verranno finanziati questi studi.
23. Il coordinatore fa presente che al momento la maggior parte dei Paesi, e non solo mediterranei, è sprovvisto di questi dati, e che quindi, ad esempio, le associazioni italiane hanno calcolato il *de minimis* sulla base di dati statistici sul totale delle catture degli ultimi anni per specie e per attrezzo. Riguardo alla copertura finanziaria fa presente che la raccolta dati sarà coperta dai fondi del FEAMP, e che vi è la possibilità di finanziare dei progetti pilota, così come previsto nell'art.14 del Reg. 1380/2013.
24. Il rappresentante del ministero greco comunica che la Grecia possiede 300 imbarcazioni che pescano con la circuizione. Il ministero greco ha effettuato dei monitoraggi sulle circuizioni e l'anno scorso è stato presentato un piano di gestione, quindi i dati a disposizione sono recenti e dimostrano che la cattura rigettata è di molto inferiore al 7% (secondo il Piano di Gestione già attuato nel quadro del Reg. Mediterraneo questa percentuale è già più bassa del 5%). Conclude dicendo che la Grecia è d'accordo con le linee generali del piano proposto dal MEDAC.
25. Georgios Loukataris, esperto della sciabica appartenente all'associazione PEPMA, prende la parola per informare che è in grado di fornire delle informazioni sui costi di trasporto, via mare e via terra, degli scarti che, ad esempio, dal Mar Ionio al primo punto di sbarco si aggirerebbero a 800 euro, mentre dal Dodecaneso a 300 euro, e da altre zone a 500 euro. Ribadisce che si tratta di costi molto elevati del trasporto del prodotto scartato e che le imbarcazioni non hanno le infrastrutture necessarie per la gestione degli scarti.
26. La rappresentante dell'HGK comunica che la Croazia possiede solo i ciancioli e la percentuale di scarti è minima. La Croazia ha circa mille isole ed esiste un solo sito dedicato alla lavorazione del mangime, quindi ha bisogno della percentuale di *de minimis*.
27. Il rappresentante del ministero italiano concorda con quanto detto dal Presidente Buonfiglio e sottolinea come tutto questo processo sia stato gestito sin dall'inizio con la collaborazione degli *stakeholders* tramite il MEDAC.



28. La rappresentante del Ministero spagnolo comunica che vi è il supporto da parte della Spagna nell'impostazione della raccomandazione congiunta. Come già anticipato dal settore, la pesca coinvolta in Spagna riguarda solo la circuizione, comunica che non si hanno tutti i dati scientifici necessari e che è stato creato un gruppo di lavoro con il settore. Conclude il suo intervento ribadendo quanto scritto nella lettera inviata al MEDAC in cui si propone di organizzare una riunione a breve insieme con la FR e l'IT, con rappresentanti sia dell'amministrazione che del settore, e con il MEDAC, per redigere una raccomandazione congiunta di piano di gestione scarti per il Mediterraneo occidentale.
29. Il Presidente fa presente che, ferma restando la disponibilità del MEDAC per qualsiasi ulteriore incontro, se la CE non modifica il calendario, si hanno a disposizione solamente 3 settimane. Quindi propone di proseguire nella stesura del documento così come è stato presentato, con le eventuali modifiche apportate da uno o più SM. Conclude il suo intervento dicendo che entro il 19 maggio si deve raccogliere tutta la documentazione disponibile in modo da inviare il testo del parere del MEDAC agli SM entro il 26 maggio. Infine, propone di sfruttare al meglio la riunione in corso a Portorose per continuare a dare tutti i chiarimenti necessari per la stesura di questa proposta di raccomandazione.
30. La rappresentante della DG MARE tiene ancora una volta a sottolineare che le scadenze sono molto strette e che la data del 1° giugno è stata stabilita dalla CE. Auspica che il MEDAC possa inviare a breve il suo parere di raccomandazione congiunta sugli scarti ai rispettivi SM. Ricorda che una volta ricevute le raccomandazioni congiunte da parte degli SM queste dovranno essere trasmesse allo STECF. Poi, in un secondo momento, attraverso la procedura interna verrà redatto un atto delegato che dovrebbe essere pronto per l'adozione entro la fine dell'estate. Questo atto delegato entrerà in vigore non prima della fine di settembre.
31. La rappresentante del CNPMMEM sottoscrive l'approccio per un piano congiunto e auspica che l'amministrazione francese segua questo approccio. Inoltre, sottolinea come sia importante aggiungere un paragrafo relativo alle specie ad alta sopravvivenza. Conclude dicendo che il periodo di transizione dovrebbe consentire di effettuare degli studi sul tasso di sopravvivenza, come sta già avvenendo con un progetto in Francia.
32. Il rappresentante del ministero francese interviene per confermare che l'amministrazione francese non solo sottoscrive l'approccio ma anche la proposta del ministero spagnolo di organizzare una riunione tra Italia, Francia e Spagna.
33. La rappresentante del KGZS propone al Segretariato del MEDAC di trasmettere la proposta di raccomandazione congiunta sulla GSA17 a tutti i membri del MEDAC. La proposta viene accettata dai presenti.
34. Il rappresentante di CEPESCA comunica che nel corso della riunione del gruppo di lavoro del settore spagnolo è stato richiesto di organizzare un'altra riunione urgente al fine di completare la parte spagnola sugli scarti. Inoltre, informa che la dimensione della maglia è uguale in tutta la Spagna mediterranea e che cambia solo la lunghezza della rete.
35. Il coordinatore ringrazia per le informazioni ricevute dalle varie associazioni e propone di fare un primo giro orientativo e non impegnativo per le rispettive Amministrazioni sulla possibile richiesta di percentuale di *de minimis* che si vorrebbe proporre zona per zona, a partire dall'Alto Adriatico. Per quanto riguarda l'Italia, anticipa che dal gruppo di lavoro nazionale sugli scarti la richiesta per le GSA italiane dovrebbe orientarsi sul 7% per la volante e sul 3% per la circuizione.



36. La rappresentante del KGZS ritiene che non sia il caso di parlare ora delle percentuali di *de minimis* e che la Slovenia invierà tutte le informazioni necessarie per completare la parte slovena nella raccomandazione congiunta sulla GSA17 entro il 19 maggio.

37. Preso atto che la maggioranza delle delegazioni non intende anticipare la posizione sulle percentuali *de minimis*, il coordinatore chiede se vi siano ulteriori temi da affrontare.

38. Il rappresentante della FNCCP propone di predisporre un primo documento generico, dato che non si hanno dati convalidati dal punto di vista scientifico, da integrare una volta che i dati sono disponibili.

39. Il Presidente Buonfiglio interviene per confermare che un dato comune a tutti è che i dati scientifici sulla frazione del sottotaglia non esistono, ma sono disponibili i dati sulla flotta e sulla produzione, e si conoscono le caratteristiche della flotta a circuizione e quella che usa il traino pelagico. Per questo motivo il MEDAC propone una percentuale di *de minimis* forfettaria per iniziare la raccolta dei dati che quantifichino il prodotto scartato. Il Presidente ribadisce che ogni zona ha la sua problematica, come, per esempio, in Grecia si hanno tanti punti di sbarco e quasi sicuramente chiederà una percentuale di *de minimis* elevata, come accade per la circuizione delle Baleari. Inoltre, comunica che nella GSA 17 l'orientamento è di chiedere una percentuale di *de minimis* forfettaria elevata per il traino pelagico; per la circuizione da parte croata e slovena non ci sono numeri elevati, quasi sicuramente si parlerà del 7% per il traino pelagico e del 3% per la circuizione. L'obiettivo del parere del MEDAC è di chiedere una percentuale forfettaria per i primi due anni ed avere i primi dati agli inizi del 2016 che dovranno rappresentare la base di una nuova proposta. Infine, conclude il suo intervento chiedendo ai rappresentanti greci se la Grecia abbia intenzione di proporre per la circuizione una percentuale di *de minimis* diversa a seconda che la flotta operi in zone dove esistono infrastrutture a terra o meno, e propone di prevedere una raccomandazione congiunta Italia-Grecia per le GSA 18-19 e 20.

40. Il rappresentante del ministero greco comunica che l'Amministrazione greca, in collaborazione con gli enti coinvolti, ha esaminato l'eventualità di distribuire in modo diverso la percentuale, al momento attuale inferiore al 5%, tra le 3 diverse GSA. Comunica che in Grecia vi sono 240 porti e che le circuizioni hanno possibilità di sbarcare in tutti questi porti. Pone l'attenzione sul fatto che la percentuale di *de minimis* per l'isola di Creta dovrà essere probabilmente diversa dall'Egeo e dallo Ionio dato che appartiene ad un'altra GSA. Il rappresentante greco ritiene interessante la proposta del Presidente di prevedere percentuali diverse a seconda delle zone, e comunica che si pensava di proporre la percentuale di *de minimis* sotto al 5% per tutte e 3 le GSA (20,22 e 23). Conclude dicendo che si dovrà discutere con gli esperti la possibilità di distinguere la percentuale di *de minimis* per GSA e per imbarcazione e prevedere una parte del documento solo sulla Grecia, e un'altra parte dedicata alla Grecia e all'Italia.

Il signor Dimitrios Pagonis, rappresentante delle sciabiche e membro di PEPMA approfondisce l'argomento relativo alle peculiarità della realtà greca: i numerosi punti di sbarco, il gran numero di isole, piccoli pescherecci, costo sproporzionato dell'handling e mancanza di infrastrutture che aggraveranno ulteriormente la gestione degli scarti. Un altro aspetto altrettanto importante è la delicata tematica relativa al controllo del rispetto dell'obbligo di scarto, che potrebbe comportare ulteriori oneri (ad es. osservatori a bordo e sistema a circuito chiuso). Alla luce di tutto ciò per evitare che ci sia uno squilibrio tra i costi e benefici bisogna approfondire ulteriormente la discussione. Inoltre, bisogna evidenziare le peculiarità di ogni Stato Membro Mediterraneo. Conclude dicendo che nonostante sia inapplicabile l'articolo relativo all'obbligo di sbarco, l'associazione PEPMA ha inviato alcune proposte ed è d'accordo con la proposta del MEDAC di affrontare la questione per GSA con la collaborazione degli Stati Membri interessati.



41. La rappresentante del KGZS chiede se vi siano degli anni di riferimento per calcolare la quota di percentuale di de minimis.
42. Il coordinatore fa presente che l'Italia sta usufruendo dei dati disponibili negli ultimi 8 anni, e che ogni SM potrebbe utilizzare la media dei dati disponibili degli ultimi anni.
43. Il rappresentante dell'EMPA ritiene che ognuno dovrebbe adattare il periodo dei dati disponibili in base alle caratteristiche di ciascuna zona.
44. Il Prof. Piccinetti prende la parola per fare presente che vi è una base dati, comune, che è la raccolta dati, poi ci sono i dati del SAC della CGPM, e quelle che sono le valutazioni dello STECF.
45. Il Presidente Buonfiglio comunica che quasi sicuramente le proposte di de minimis che verranno presentate tramite il MEDAC agli SM non rispecchieranno la realtà, in mancanza di dati scientifici, e che dal primo gennaio 2015 bisognerà preoccuparsi del cambiamento operativo che dovrà esserci in ogni SM. Fa presente che il problema più serio consisterà nel sistema di monitoraggio e di raccolta dati. Non essendoci altri contributi, il coordinatore chiude i lavori ringraziando tutti per la partecipazione e gli interpreti per il lavoro svolto.

\*\*\*\*\*

